

vole deputato Fossa, perchè ritornavo indietro sui capitoli 23 e 24. Ora che siamo al capitolo 25, dirò che l'onorevole Fossa ha richiamata la mia attenzione sulle reggenze, delle quali appunto ieri trattò l'onorevole Fiorentino. Io risposi esponendo le norme che l'amministrazione segue in questa parte, ed avevo premesso che i reggenti erano per lo passato assai numerosi, anche perchè non vi era somma sufficiente nel capitolo per fare altrimenti.

Ora questa che è una delle cagioni del male è rimossa, e naturalmente avrà i suoi effetti anche rispetto ai reggenti.

FOSSA. Ringrazio l'onorevole ministro delle spiegazioni che mi ha favorite, ma io ho accennato anche ad un altro inconveniente, ho accennato, cioè, anche al difetto d'ispezioni, di visite delle scuole secondarie, che, a termini dei regolamenti, pure dovrebbero, almeno di quando in quando, aver luogo. Spero che eziandio di quanto ho detto a questo riguardo l'onorevole ministro terrà conto.

PRESIDENTE. Dunque se non sorge opposizione, io porrò ai voti la proposta fatta dall'onorevole ministro sopra i capitoli 23 e 24 i quali non formarono oggetto di votazione, ma furono ritenuti approvati soltanto, perchè nessuno si oppose ai medesimi.

L'onorevole ministro per la pubblica istruzione chiede che il capitolo 23 *Istituti d'istruzione musicale e drammatica* (Personale) sia accresciuto di lire 8180, ed invece il capitolo 24, *Istituti d'istruzione musicale e drammatica* (Materiale), sia diminuito di lire 8180, per cui lo stanziamento del capitolo 23 verrebbe ad essere di lire 269,819; e il capitolo 24 invece di lire 202,092 sarebbe di lire 185,912.

(La Camera approva.)

Capitolo 25. Istruzione secondaria classica e tecnica (Personale), lire 3,475,294.

Capitolo 26. Istruzione secondaria classica e tecnica (Materiale), lire 1,944,793.

Il deputato Pasini ha facoltà di parlare.

PASINI. Vorrei rinnovare al signor ministro dell'istruzione pubblica una preghiera che gli ho già mossa quando si discuteva il precedente bilancio dell'istruzione pubblica.

Vi è una Commissione la quale sta compilando il dizionario generale della lingua e vi attende con molta alacrità, ma il lavoro vorrà essere tanto più lungo quanto più diligente, e frattanto potrebbe una Commissione speciale dare opera all'unificazione della parte tecnica della lingua, che è certo la più urgente e nello stesso tempo la più facile a conseguirsi e poi a diffondersi.

Questa Commissione dovrebbe lavorare secondo

i principii della Commissione generale e d'accordo con essa, la quale potrebbe trovare quindi tanto lavoro fatto da innestare nel proprio lavoro generale.

Ho già indicato in modo particolareggiato, l'altra volta che ho avuto l'onore di parlare su questo argomento, il mio modo di vedere in proposito, ed oggi non faccio altro che rinnovare la mia preghiera al signor ministro affinchè rivolga la sua sollecitudine a questo argomento, che è stato finora, a dir vero, troppo trascurato.

MINISTRO PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA. Veramente la parte tecnica appartiene meno a questo Ministero che a quello di agricoltura e commercio.

Io so che una Commissione esiste per questo lavoro speciale tecnico, o almeno per alcune parti di questo lavoro.

Non mancherò di prendere i concerti col mio collega, perchè egli avvisi intorno al modo più conveniente di soddisfare a questo desiderio dell'onorevole deputato.

BROGLIO. Posto che l'onorevole ministro ha fatto allusione all'esistenza di questa Commissione per lo speciale dizionario tecnico, io mi permetto di richiamare la sua attenzione sopra di un fatto. Quando io aveva l'onore di essere ministro dell'istruzione pubblica, fui contemporaneamente incaricato per circa un anno, della reggenza del Ministero di agricoltura e commercio. In allora trovai diffatti esistente una Commissione, con questo incarico del dizionario tecnico, ma sventuratamente trovai pure che le idee, da cui questa Commissione partiva, erano diverse affatto da quelle che io desiderava che prevalessero; nella compilazione del vocabolario cioè si preferiva di ricorrere all'autorità degli scrittori, piuttosto che all'uso vivo di una città centrale e sede della lingua.

Siccome da questo lavoro ne sarebbe nato un parto evidentemente infelice, così io sciolsi allora quella Commissione, affinchè, qualora si riprendesse quel lavoro, fosse in armonia di idee col lavoro generale del vocabolario. Per conseguenza io pregherei l'onorevole ministro, nel mettersi d'accordo col suo collega il ministro di agricoltura e commercio, a tenere presente che la Commissione, che dovesse essere nominata e che lavorasse in questo senso, procedesse d'accordo nelle idee con la Commissione generale del vocabolario.

PASINI. Io aveva rivolto la mia preghiera al signor ministro dell'istruzione pubblica, perchè il dizionario generale della lingua dipende da lui, e questa parte tecnica non farebbe, al postutto, che parte del dizionario generale; inoltre, perchè la Commis-